ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 4 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 560. — Nuova Serie - N. 148

Un accordo segreto fra l'Austria e la Serbia

avrebbe messo in pericolo nel 1915 la compagine militare degli Alleati

Fiume, 3, sera

Nel numero di domani la *Vedetta d'Italia* pubblicherà un interessante articolo del collega M. Druscovich, il quale sulla scorta di documenti e di informazioni assunte direttamente fa questa sensazionale rivelazione: *La Serbia nel 1915 ha tradito gli Alleati.* Dopo aver fatto alcune considerazioni intorno alla posizione attuale dei serbi di fronte agli Alleati, l'articolista così documenta le sue affermazioni:

Il patto con l'Austria

Quando l'Austria-Ungheria nel febbraio del 1915 fu sicura dell'ormai inevitabile intervento in guerra dell'Italia, cercò contatti coi serbi.

Le trattative condussero a un accordo segreto basato su questi capisaldi:

La Serbia s'obbliga di non attaccare l'Austria in maniera che gran parte delle truppe austro-ungariche possano venir trasportate sul fronte italiano. L'Austria Ungheria a sua volta garantisce alla Serbia qualunque sia per essere l'esito della guerra, i suoi confini, s'impegna inoltre di concederle un porto in Adriatico e un trattato commerciale favorevolissimo all'esportazione dei suoi prodotti e particolarmente del bestiame.

Questo avveniva alla fine di febbraio o nei primi giorni di marzo del 1915.

Concluso il patto, l'Austria, che aveva sul fronte serbo da Orsova all'Adriatico 250 mila uomini di truppa di fronte ad altrettante truppe serbe, iniziò sicura lo spostamento dei suoi contingenti. Ai primi di maggio di fronte all'esercito serbo, forte di 250 mila uomini che negli ultimi combattimenti (dicembre 1914) avevano sbaragliato gli austriaci battendo Potiorek sul Kolubara e cacciando Frank da Belgrado, l'Austria non lascia da Orsova all'Adriatico che 48 mila soldati della leva in massa.

Io ho potuto avere la conferma di questo fatto da un ufficiale di stato maggiore austriaco, ma testimonii di esso se ne possono trovare a centinaia.

Il sospetto del tradimento in Italia

Intanto il 25 maggio l'Italia dichiara la guerra all'Austria-Ungheria e si trova subito davanti a una insospettata resistenza.

Ripetutamente Francia e Inghilterra esortano i serbi ad attaccare il fronte a. u., ma essi trovano sempre modo di esimersene, anzi fanno delle ingiustificabili diversioni: vanno a ingaggiarsi in Albania.

S'ebbe allora in Italia il sospetto che la Serbia avesse tradito. Qualche giornale ne fece anche vago accenno, ma la cosa appariva tanto enorme, che non s'insistette. E si aveva allora la percezione oscura della realtà.

Le potenze centrali hanno premura. La fortuna sul fronte russo promette loro di denunciare il trattato. O la Serbia conclude definitivamente la pace o gli austro-tedeschi si sbrigano da questa parte con le armi. Ed entrano in Serbia di sorpresa e fanno la loro terribile passeggiata militare, che travolge e annienta l'esercito serbo.

I resti dell'esercito in fuga raggiungono sfiniti l'Adriatico attraverso l'Albania, grazie l'aiuto di Essad pascià. L'Italia raccoglie i fuggiaschi, li sfama, li veste e li arma e essi possono ritornare, decimati, a tenere un tratto del fronte balcanico, con i francesi e con gl'italiani, in attesa della rivincita.

Anche in Croazia si sospettò

Chi visse in questo periodo di tempo a Zagabria potè da molti indizii sospettare che fra le potenze centrali e la Serbia doveva essere intervenuto un qualche accordo.

Scoppiata la guerra nel luglio 1914, i capi della coalizione serbo-croata (serbi di Croazia e serbofili) vennero in gran numero messi in prigione. Fra gli arrestati erano i due fratelli Pribicevic, due Popovic, il dottor Budisavlevic ecc., deputati del «Sabor» croato, che durante i primi mesi di guerra non venne mai convocato.

Concluso l'accordo austro-serbo, i perseguitati vengono in grande onore. Il «Sabor» viene convocato e i serbofili vi fanno manifestazioni rumorose di lealismo. Il presidente Bogdan Medakovic, serbo, esclude da 19 sedute il deputato Radic perchè inizia un suo discorso, che non può continuare, con le parole: «Il pazzo Guglielmo II...»

A Budapest un'altro serbo di Croazia, il dottor. Vladimir Nikolic, è a capo del gruppo dei deputati croati e vota le spese militari e s'associa con entusiasmo, a tutte le manifestazioni patriottiche.

L'atteggiamento dei serbi di Croazia ligio alle potenze centrali, che i partiti croati separatisti e federalisti ora rimproverano a Pribicevic e ai suoi diventati unitarii e panserbi, è notato anche dal corrispondente del *Temps* Carlo Rivet, il quale lo spiega così: «Per salvare lo slavismo in caso di sconfitta dell'Intesa, la coalizione serbo-croata faceva una politica opportunista fino all'ultimo momento quando, sfasciatosi l'Austria-Ungheria, con l'appoggio di Pasic e dei suoi amici, gli odierni democratici prendono la direzione del Consiglio Nazionale di Zagabria.

Il Rivet nulla sapeva, quando oltre un anno fa scriveva queste righe, dell'infame accordo austro-serbo, ma ora, alla luce della rivelazione, come risulta spiegata l'austrofilia dei serbi di Croazia e come diventa significativa! I pochi intelettuali irredentisti croati, che seguivano con appassionata speranza le operazioni dell'esercito serbo, di fronte alla sua inazione e all'atteggiamento dei capi della coalizione serbofila pensarono, come si pensò nello stesso periodo di tempo in Italia, che i serbi dovevano aver tradito l'alleanza.

Ed era la verità.

La confidenza

Certo le trattative di questo genere l'Austria le faceva con prudenza e senza scrupoli. A volta a volta offriva condizioni di pace a questo e a quello a mezzo di agenti fidatissimi.

Chissà quanti Sisti non ha avuto in giro quando le cose le si mettevano male! Così fu anche per le trattative fortunate coi serbi, che hanno avuto il fegato di tradire.

Io non ho documenti scritti del patto: forse non ne esistono. Ma l'alta personalità da cui ho potuto avere la confidenza giustamente mi osservava che quei comandanti dell'esercito che dovevano trar profitto dall'accordo, dovevano anche necessariamente venirne informati. E uno di questi è stato certo il maresciallo di campo Svetozar Boroevic, un serbo di Croazia, che assunse il comando delle truppe sul fronte italiano prima ancora dell'inizio delle ostilità.

Allora il comando dell'esercito dell'Isonzo era stato stabilito a Lubiana. Boroevic vi giunse e andò a fare visita al dottor Sustersic, capitano provinciale, devotissimo a casa d'Austria. I due pezzi grossi, scambiatisi i saluti di rito, vennero alle confidenze.

—*Con l'esercito sotto il vostro comando, generale, io sono certo che la mia Lubiana può stare sicura* — disse il dottor Sustersic a Boroevic.

— *E questi: Tanta maggiore è la mia fiducia, in quanto dalla parte dei serbi nulla abbiamo da temere.*

E all'interrogativo meravigliato della faccia del Sustersic, il generale aggiunse: — *Con la Serbia abbiamo conchiuso un accordo segreto* — e qui riferisce i termini esposti più sopra e commenta: — *Essi hanno avuto una vittoria in quanto si sono assicurati i confini e notevoli vantaggi economici; noi dal canto nostro abbiamo il vantaggio inestimabile di gettare tutte le truppe di quel fronte contro gl'italiani.*

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Roma, 3, sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente alle 17.30, sotto la presidenza dell'on. Nitti. Il Consiglio ha continuato l'esame della situazione internazionale in rapporto della soluzione del problema adriatico.

Come è noto, Trumbic è già arrivato a Belgrado e dovrà al più presto far conoscere la data dell'incontro con l'on. Scioloja. Quanto al luogo dove l'incontro avverrà, non è stato ancora nulla stabilito, ed è quindi assolutamente prematura la notizia data da alcuni giornali che l'incontro italo-jugoslavo avverrà in Svizzera

Il Consiglio s'è, quindi, occupato della situazione interna, e degli ultimi gravi avvenimenti di Viareggio, di Calabria e del Padovana. Mentre tanto a Paula che nel Padovano la calma è ritornata, non si può dire lo stesso di Viareggio dove l'eccitazione continua. L'on. Nitti, per altro, ha assicurato i colleghi di aver adottato i provvedimenti opportuni, e di aver emanato anche le necessarie disposizioni per reagire contro gli atti di teppismo che in alcune città sono stati commessi da elementi anarcoidi.

Il Consiglio, infine, ha riesaminata la situazione parlamentare che alcuni membri del Gabinetto, con i quali abbiamo avuto agio di discorrere, considerano in maniera un po' ottimistica.

I popolari, sotto l'impressione poco favorevole prodotta nel Paese dalle decisioni del Consiglio Nazionale, ed anche in seguito a colloqui avvenuti ieri ed oggi, pare vogliano fare macchina indietro. Infatti, durante la mattinata, si è molto parlato negli ambienti di Montecitorio di una smentita che don Sturzo avrebbe dato alle notizie circolanti in questi giorni intorno alle deliberazioni del Consiglio Nazionale.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Torre, ha informato i colleghi degli accordi presi col ministro del Tesoro per i provvedimenti a favore dei professori secondari e per la riforma della scuola. Questi provvedimenti saranno completati in alcuni disegni di legge che saranno presentati al Parlamento, e qualcuno più urgente verrà attuato per decreto reale. E' intenzione dell'on. Torre, sopra tutto, di parificare gli stipendi dei professori a quelli degli altri funzionari dello Stato.

Ma questa sera il *Corriere d'Italia* ha pubblicato una noticina su questa indiscrezione, però più che una smentita essa è una piena conferma alle notizie pubblicate. Il giornale cattolico nelle sue dichiarazioni sembra preoccuparsi soltanto del fatto di mettere in evidenza che il Partito popolare non ha alcuna idiosincrasia per alcun uomo politico, e che quindi accetterà il bene anche dal diavolo; ma tutto ciò, più che smentire, conferma la decisione presa contro il Gabinetto Nitti. Questo tentativo, per altro, di chiarimento potrebbe far ritenere, come dicevamo, che si tratti di un principio di resipiscenza da parte degli elementi direttivi del Partito popolare, ed il riconoscimento della necessità di lasciar libero il gruppo parlamentare delle sue decisioni, che potrebbero, in tal caso, essere difformi da quelle del Consiglio Nazionale. Per altro, ogni provvedimento al riguardo potrebbe essere prematuro, dovendosi prima attendere la riunione del gruppo parlamentare.

Sono stati, infine, stabiliti dei provvedimenti riguardanti le limitazioni che saranno poste in materia alimentare, ed alcuni altri per disciplinare le importazioni e le esportazioni.

Viareggio bloccata dai rivoltosi

in seguito all'uccisione di un ex capitano

Pisa, 3, sera

Ieri, domenica, a Viareggio, si giocava una partita di *foot-ball* tra l'*Unione Sportiva Lucchese* e lo *Sporting Club* di Viareggio. La partita fu giuocata con grande accanimento da una parte e dall'altra, ed una folla enorme composta di viareggini e di lucchesi assisteva al *match*.

Quando l'arbitro, un capitano smobilitato, certo Augusto Morganti, dette il segnale di cessare il giuoco, fra le due squadre scoppiò un grave diverbio al quale presero parte gli spettatori. La mischia divenne generale. Intanto, allo scopo di ristabilire l'ordine, intervenne una pattuglia di carabinieri che era di servizio nell'interno del campo sportivo. Ma il loro intervento peggiorò la situazione, ed anzi tra i più accesi nel respingere la conciliazione fu l'arbitro, il quale ebbe parole molto vivaci contro uno dei carabinieri. Questi, intanto non si sa da chi, veniva colpito da una sassata alla testa. Accecato dal dolore, il carabiniere sparò un colpo di rivoltella uccidendo il Morganti.

Devastazioni e saccheggi

Non è facile narrare quanto accadde allora. Si sa solo che la folla insorse contro la forza. I carabinieri furono circondati, mentre parte della popolazione invadeva la caserma della marina ed il balipedio, impossessandosi con la forza di quante armi conteneva.

I trams elettrici furono fermati ed alcuni devastati. La folla, quindi, devastava il negozio dell'armaiolo Morandi impadronendosi delle armi. L'ufficiale che comandava il balipedio fu minacciato di fucilazione e dovette dimostrare alla popolazione che era stata consegnata fin l'ultima cartuccia. Ciò nonostante occorse la protezione di alcuni notevoli cittadini e di alcuni maggiorenti del partito socialista per trarre in salvo l'ufficiale.

Al rapido diffondersi di queste notizie, le strade della provincia, che fanno capo a Viareggio, furono bloccate. Anche la stazione ferroviaria veniva bloccata, i fili telegrafici e telefonici rotti, i treni arrestati. La città in breve tempo fu in preda alla più folle rivolta.

Le autorità ferroviarie, avvertite della situazione, fecero partire da Pisa per Viareggio una locomotiva ed una vettura, nella quale erano ingegneri ed ispettori. Ma la locomotiva dovette arrestarsi perchè contro il convoglio vennero tirate delle fucilate.

La folla diede più tardi l'assalto alla caserma dei carabinieri, la quale dopo due tentativi d'incendio venne presa a fucilate.

Gli sbocchi delle vie principali e ferroviarie erano guardati da pattuglie di cittadini armati, che non permettevano il passaggio ad alcuno.

Rinforzi partiti da Lucca e da Pisa sono stati minacciati dalle fucilate dei dimostranti appostati sulle alture, sopra gli alberi, e dietro le traverse delle stecconate ferroviarie.

Non si hanno ancora particolari su quanto è avvenuto nelle ultime ore nell'interno della città, poichè tutte le informazioni pervenute si sono potute avere soltanto attraverso notizie telegrafiche della ferrovia. E si comprende bene come gli impiegati ferroviari, bloccati come sono, non abbiano potuto fornire notizie esatte di quanto è avvenuto nella città.

Lo sciopero generale

E' stato dichiarato lo sciopero generale, e perchè non si facciano passare più treni, e non si permetta così il trasporto di truppe con la ferrovia a Viareggio, la stazione è stata presidiata da cento uomini bene armati.

Vi sono due ufficiali feriti, uno dei quali del Genio. A tarda ora il Questore di Lucca, insieme con un maggiore dei carabinieri, poteva entrare a Viareggio a parlamentare coi dirigenti della Camer a del Lavoro. Si dice che la truppa sia fermata nei pressi di Montramito, perchè la popolazione in massa si è posta alle barriere daziarie, e sulle linee ferroviarie, non lasciando passare alcuno.

Verso il mattino giungevano rinforzi che hanno avanzato cautamente per occupare la città senza spargimenti di sangue. Contro l'on. Scarabello, deputato socialista, che stava parlando alla stazione con alcuni ferrovieri, è stato sparato un colpo di fucile da un ignoto nascosto dietro un carro ferroviario alla stazione.

Il carabiniere uccisore è stato allontanato dalla città per ordine del colonnello dell'arma giunto da Livorno. Ultime notizie dicono che Viareggio ormai sarebbe tranquilla.

Lo sciopero terminerà dopo i funerali della vittima. I lavoratori dello Stato hanno deliberato la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per oggi.

Carabinieri prigionieri dei rivoltosi

Un *camion* con 19 carabinieri, che aveva tentato di raggiungere Viareggio, è stato circondato ed i carabinieri, sono stati disarmati. Uno di essi è stato preso in ostaggio da ribelli, i quali hanno dichiarato che se non verrà consegnato alla popolazione il carabiniere che uccise il capitano Morganti, il milite preso in ostaggio sarà fucilato. Il *camion* è stato quindi incendiato.

Anche un plotone di carabinieri partito da Pisa, giunto nei pressi della città, è stato disarmato e fatto prigioniero. Truppe accorse hanno steso un cordone di sicurezza lungo la linea ferroviaria fino a Pietrasanta.

Le autorità non hanno ancora risposto alle richieste dei ribelli, le quali si possono così riassumere: Allontanamento immediato dalla città di 12 carabinieri che ne costituiscono il presidio; garanzia che non sarà punito l'ufficiale comandante la compagnia di fanteria disarmata, che non sarà punito l'ufficiale comandante il balipedio, e che non saranno puniti i cittadini che si sono resi colpevoli di atto ostile alla forza armata.

Gli incidenti del primo maggio

Colluttazioni e mischie fra socialisti e popolari

Il primo maggio è trascorso tranquillamente a *Genova* e nella *Liguria*. Non si deve segnalare che un incidente soltanto fra anarchici e socialisti ufficiali, i quali, dopo essersi lanciati delle invettive, si sono scambiati dei pugni perchè gli anarchici accusavano i socialisti ufficiali di essere asserviti alla borghesia.

Un corteo che si tentò di organizzare, trovatosi di fronte ad un'imponente massa di forze, si scioglieva tranquillamente.

Un curioso incidente è toccato al direttissimo di Roma sul quale viaggiava l'on. Giulietti. Il mattino del primo maggio, verso le sei, il macchinista fermava il convoglio nei pressi di Chiavari. Alle proteste dei passeggeri si unirono quelle dell'on. Giulietti, al quale una sosta a Chiavari non era gradita. Il Giulietti si recò dal macchinista e, qualificatosi per deputato socialista, ed organizzatore dei lavoratori del mare, richiese di voler proseguire fino a Genova dove doveva tenere delle conferenze. Il macchinista ascoltò le parole del compagno socialista e mise in moto la locomotiva. Fu così che il capitano Giulietti e gli altri viaggiatori poterono giungere il primo di maggio a Genova.

A *Bologna* città la giornata del primo maggio è trascorsa tranquilla. In provincia si lamenta una colluttazione fra popolari e socialisti, a Bordano, nel circondario di Imola. Terminata un'assemblea del Partito popolare, i convenuti all'uscita, furono affrontati da un gruppo di socialisti, che cominciarono a lanciar sassi ed a sparare colpi di rivoltella. La mischia si accese furibonda. Quattro popolari rimasero feriti, tre da colpi di pietra ed uno da arma da fuoco alla spalla ma leggermente; uno dei socialisti rimase pure ferito da un colpo di arma da fuoco.

Il primo maggio si è svolto a *Bergamo* tranquillamente, tranne che a Cogo, dove un gruppo di socialisti, incontratisi con dei cattolici che ritornavano da una processione, incominciarono a dileggiarli. Nacque una furiosa mischia nella quale alcuni contendenti sono rimasti contusi. Ieri mattina certo Giacomo Rubini, riconosciuto per uno dei socialisti, che aveva tentato di strappare una bandiera ai cattolici, veniva nuovamente aggredito e malmenato.

I funerali delle vittime a Pola

Pola, 3, sera

Oggi, alle 17, ebbero luogo, con grandioso intervento di operai ed operaie, i funerali delle vittime dei fatti del primo maggio. Precedevano i quattro feretri avvolti nel drappo rosso, un numero infinito di portatori e portatrici di ghirlande, ed i giovani socialisti con la loro bandiera. Ogni salma era seguita dai membri della famiglia; venivano poi le direzioni di tutte le caste organizzate ed una colonna interminabile di uomini e donne. Tutti i cocchieri pubblici presero parte ai funerali, con le loro vetture. Per l'occasione era venuto a Pola il deputato di Genova on. Rossi, che durante la giornata aveva preso contatto con le autorità.

Ai tre morti segnalativi ieri, si aggiunse questa mattina un quarto. E' l'operaio Schmelzer, il quale morì per non aver voluto permettere gli si amputasse la gamba. In tutta la città c'era un fortissimo apparato di forza che, però, non entrò in funzione, essendosi svolti i funerali nel massimo ordine.

Questa mattina il Comando in capo fece affiggere il seguente manifesto: «Un sentimento di pietà verso i poveri morti mi consiglia di permettere che essi vengano accompagnati all'ultima dimora in forma solenne, perchè conto che, davanti alla morte, che tutti uguaglia, il mio sentimento di pietà sia condiviso da tutti quelli che seguiranno i feretri, e che a nessuno verrà in mente di profanarli con atti inconsulti. Il corteo partirà nel pomeriggio dall'ospedale civile, e percorrerà le vie Sissano, Carducci, Arena, Barsan fino al cimitero. Dopo la tumulazione delle salme, il corteo si scioglierà ed il ritorno dei componenti il corteo verrà fatto alla spicciolata. Per nessuna ragione sarà tollerata una qualsiasi variazione alle disposizioni sopra indicate. La forza pubblica ha ordini precisi perchè quanto sopra venga puntualmente eseguito. - Firmato: Vice ammiraglio Simonetti».

In Austria, Ungheria e Boemia

In Austria la giornata del primo maggio è trascorsa senza incidenti. In tutti i quartieri di Vienna sono stati tenuti comizi.

A Budapest, il Governo aveva vietato severamente ogni manifestazione.

Dalla Czeco-Slovacchia, non si hanno notizie di incidenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Conseguenze

Come si sia svolto il tragico episodio che sabato scorso ha insanguinato le strade di Pola i nostri lettori già conoscono nei suoi particolari dalla relazione fattane ieri nel «Piccolo della Sera».

Il doloroso avvenimento non può non rattristare tutti coloro che, partendo da un alto concetto della libertà civile e del giusto equilibrio nei rapporti sociali, credono fermamente che la vita umana è sacra e che essa può essere data solo quando una superiore necessità od un supremo dovere esigano tale sacrificio. Era questo il caso di Pola?

Riteniamo superflua la risposta, dal momento che la calma quasi assoluta nella quale trascorso il 1 maggio in Italia e possiamo dire in tutta l'Europa ha dimostrato come nessun particolare scopo e fisionomia insurrezionistici abbiano voluto dare i partiti sovversivi alla festa del lavoro. Nel caso particolare, è noto che i rappresentanti del P. S. U. polese recatisi al comando di piazza hanno deplorato l'accaduto, verificatosi contro la loro volontà ed iniziativa, per opera di pochi indisciplinati.

Che i dirigenti del movimento socialista scindano di fronte al tragico fatto la propria responsabilità da quella degli elementi senza freno che l'hanno provocata sta bene, in quanto ciò dimostra che il senso della realtà, sia pure sotto una spinta dolorosissima, è destinato a riprendere il sopravvento su il vago e vacuo rivoluzionarismo fraseologico. Ma, senza entrare nei dettagli del conflitto e nelle sue particolari responsabilità, che la giustizia deve vagliare e stabilire, ci vien fatto di chiedere se era proprio necessario attendere che tre morti e trenta feriti giacessero insanguinati sul lastrico di una strada per aprire gli occhi di fronte alle tremende responsabilità che una predicazione quotidiana, fatta d'intemperanza, di vuota retorica e di partigianeria hanno addensato sul capo dei dirigenti il socialismo giuliano. Si è andato avanti per mesi e mesi parlando di reazione, anzi creando l'artificiosa imagine di un governo reazionario nelle nostre provincie, contro il quale sono stati lanciati tutti gli strali della settarietà parolaia. — Si sono così tese situazioni che potevano essere facilmente appianate, si sono inaspriti conflitti che potevano essere facilmente risolti, ma soprattutto, si è creato un'atmosfera di irritazione, di eccitazione, di ipersensibilità atta a provocare più l'esplosione episodica, frammentaria e tumultuaria che il vero «urto fatale» vaticinato dai profeti dell'estremismo socialista.

Non si è pensato nell'affannosa ricerca di nuove solidarietà pletoriche o non si è voluto tenere conto delle speciali condizioni nelle quali versa la Venezia Giulia, uscita dopo uno sforzo semisecolare alla luce di una libertà che l'abbagliava, pur trascinando dal tormentoso passato sopra le vie della sua nuova storia informi detriti di una mentalità sopravvissuta. E' inutile con un tratto di penna o con una frase di comizio voler passare sopra a queste verità fondamentale e che doveva e deve essere tenuta sempre presente da coloro che qui si assumono il compito di disciplinare folle e di organizzare partiti.

Come è pericoloso, riteniamo, voler qui applicare senza la necessaria revisione e il conveniente adattamento formole, schemi e principi che nella loro rigidità sillogistica possono trovare la loro reale e conseguente rispondenza e applicabilità nelle altre regioni italiane, di cui la mentalità unitaria, già fusa e temprata nella convivenza statale, può — ci sia permessa la frase — digerire senza gravi difficoltà le droghe più pepate della predicazione massimalista.

Tutto ciò appare chiarissimo a chi, sopra i partiti, consideri le varie correnti dell'opinione pubblica giuliana e ritenga necessario, prescindendo da qualsiasi preoccupazione finalistica di classe o di scuola, preparare il trapasso delle nostre terre non all'Italia dell'on. Nitti o dell'on. Sonnino, ma all'Italia, che anche in regime clericale, nazionalista, repubblicano o massimalista, sarà sempre l'Italia degli italiani.

Le vertenze del giorno

I bancari

Lo sciopero degli impiegati di banca continua nelle forme e nell'estensione dei giorni scorsi, senza mutamenti notevoli. Gli scioperanti sostengono che i tentativi delle banche di indebolire la compagine del movimento, non potrà riuscire data la disciplina e compattezza che regna nel loro campo. Anzi essi minacciano di ricercare, quando perdurasse il sistema, quegli appoggi che tengono in riserva per ottenere che la lotta sia condotta apertamente.

Gli scioperanti sono convocati per stamattina nella Sala Fenice, alle 11.

Gli addetti al dettaglio

Al comizio tenutosi ieri mattina al Teatro Fenice — come riferimmo nel *Piccolo della Sera* — il segretario generale della Federazione espose ampiamente i termini del concordato accettato dai grossisti e che si può riassumere così: riconoscimento dell'organizzazione degli addetti e degli uffici di collocamento, otto ore di lavoro, le feste intermedie da osservare, indennizzi in caso di malattia o morte, licenziamenti e dimissioni, accantonamenti dei fondi per il personale, riposo annuale, commissioni interne. Per la questione dei salari minimi si tratterà coi proprietari prossimamente. Parlarono pure altri oratori, esortando gli scioperanti a resistere. Le conversazioni iniziate ieri l'altro, continuate iersera sono state interrotte senza che giungessero a un risultato favorevole.

Molti negozi ieri, secondo le deliberazioni dei negozianti, si apersero senza addetti, gestiti dai soli proprietari.

I metallurgici

Nel pomeriggio di ieri, alle Sedi Riunite, i fiduciari dei metallurgici si radunarono per discutere sulla situazione dello sciopero. Perdurano le opinioni diverse dei metallurgici sulle offerte della Federazione industriale. Il segretario della «Federazione centrale degli industriali», che ha la sua sede in Roma, è arrivato ieri nel pomeriggio per prendere conoscenza della vertenza alla quale i metallurgici del Cantiere di Monfalcone dichiararono di sentirsi momentaneamente estranei. Come si ricorderà, lo sciopero dei metallurgici non è stato dichiarato dalla Camera del Lavoro, ma è scoppiato improvvisamente al Cantiere S. Marco donde si è propagato agli altri stabilimenti e officine minori. L'astensione momentanea degli altri metallurgici conferirebbe al movimento interessi e fini puramente locali. Si attendono deliberazioni.

I lavoratori della mensa

Le discussioni svoltesi ieri tra i delegati dei consorzi albergatori, trattori, osti e caffettieri e i rappresentanti delle varie categorie dei lavoratori della mensa, sebbene ancora in una fase iniziale, portarono a una base d'accordo su varii punti in contestazione. Le trattative saranno continuate.

Gli addetti alle industrie chimiche

Continua invariato lo sciopero degli addetti alle industrie chimiche; dopo la rottura dei rapporti fra maestranze e industriali nessuna conversazione diretta è avvenuta fra le parti.

Camera Federale del pubblico impiego

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera* domenica mattina ebbe luogo nella Sala Fenice l'adunanza straordinaria della Camera Federale del Pubblico Impiego.

Il signor Dal Ri che presiedeva l'adunanza, fece una dettagliata esposizione delle pratiche condotte dalla commissione interprovinciale presso il Governo centrale per il raggiungimento delle migliorie chieste dagli impiegati statali. Fece presente che il primo memoriale firmato da tutti indistintamente i sindacati della Venezia Giulia aderenti e non aderenti alla Camera Federale del Pubblico Impiego che comprendeva fra le altre oltre che il ragguaglio del 100 p. c. anche lire 200 mensili, si trovava in contraddizione coi memoriali presentati da colleghi degli altri centri e che fu necessità perciò di coordinarlo insieme ai colleghi del Friuli, dell'Istria e del Trentino in un nuovo memoriale che fu presentato al Governo. Dopo vario trattative, si addivenne finalmente ad un minimum che comprendeva: a) lire 600 indistintamente a tutti i funzionari a tacitazione completa degli arretrati del carovivere; b) il 100 p. c. del carovivere dal 1.o aprile 1920 in poi; c) il 100 p. c. del carovivere ai pensionati dal 1.o novembre 1919 in poi; d) lire 500 rispettivamente lire 300 a titolo di antecipazione per le future migliorie che avrebbero dovuto decorrere dal 1.o gennaio 1920, ed infine e) il riconoscimento delle organizzazioni e la costituzione di commissioni tecniche di studio alle quali avrebbe dovuto essere assegnato il compito di studiare il definitivo assestamento economico dei funzionari provenienti dal cessato regime. Respinse l'accusa mossa alla commissione della Camera Federale di aver in qualsiasi modo rinunciato alla vigente prammatica di servizio.

Il signor Dal Ri ricordò inoltre le assicurazioni avute alle quali invece non venne dato seguito come si sperava per cui la Camera del Pubblico Impiego decise di dare le proprie dimissioni in segno di protesta. Dopo il Dal Ri, prese la parola il signor Sestan il quale spiegò che le 50.000 lire avute dal Governo, non si riducono ad altro che ad un prestito ufficialmente domandato da tutti i presidenti dei sindacati. Prese quindi la parola il signor Piazza, postelegrafonico, il quale raccomandò di non scindere in questo momento le forze e si dichiarò contrario aunirsi alla Camera del Lavoro. Biasimò l'operato delle presidenza della Camera Federale e presentò un ordine del giorno di sfiducia per non aver cercato efficacemente gli interessi della categoria C dei postelegrafonici.

Quindi il signor Dal Ri dopo aver ribattuto le argomentazioni del precedente oratore, presentò il rendiconto finanziario della gestione amministrativa della Camera Federale.

Parlarono inoltre altri oratori, e in merito alle concessioni fatte dal Governo, fu accettato un ordine del giorno, nel quale i funzionari statali aderenti alla Camera Federale, riconoscono l'assoluta necessità di mantenere la compagine dei sindacati per il raggiungimento di ulteriori migliorie, dichiarano di accetare transitoriamente gli scarsi miglioramenti concessi; decidono di continuare l'azione e biasimano il Governo centrale.

L'assemblea approvò ad unanimità di voti le dichiarazioni del Consiglio Camerale e del comitato esecutivo. I sindacati aderenti alla Camera Federale verranno convocati in un'altra assemblea per la nomina dei nuovi fiduciari, i quali alla loro volta nomineranno il nuovo comitato esecutivo.

— Come è noto, il Commissariato Generale Civile ha informato che il Governo ha con recente provvedimento disposto che l'importo degli arretrati caro viveri agli impiegati ed altri agenti statali e precedentemente fissato in lire 300, sia portato a lire 400 indistintamente per tutti, ed a lire 500 per coloro che abbiano famiglia a carico.

Decreto sui beni di cittadini italiani

Il Commissario Generale ha pubblicato in data 1.o maggio, il seguente decreto:

Art. 1. I cittadini italiani e le altre persone, che nell'anno 1915 abbiano avuto il loro domicilio o la loro residenza nelle nuove Provincie e si sieno rifugiate nel Regno, o sieno state internate dalle Autorità austriache in dipendenza degli avvenimenti di guerra, quando le cose mobili esistenti in loro possesso nella Venezia Giulia sieno state vendute su domanda di un creditore o per disposizione dell'Autorità, in sede esecutiva ad una pubblica asta ovvero per trattative private, nel periodo dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918, potranno chiedere con petizione l'annullamento della vendita e la restituzione delle cose stesse, qualora alla data della pubblicazione del decreto di data 14 febbraio N. 11074, queste si sieno trovate ancora in proprietà del deliberatario o dell'acquirente.

Art. 2. Sarà fatto luogo alla domanda d'annullamento della vendita e di restituzione delle cose mobili di cui ad 1), anche in allora quando le cose vendute si trovino presso un altro successivo acquirente, qualora sia dimostrato che questi, all'atto dell'acquisto, anche se posteriore al 3 novembre 1918, sapeva trattarsi di oggetti già posseduti da profughi od internati come previsti all'articolo precedente.

Se il deliberatario o l'acquirente, tenuti alla restituzione, hanno rivenduto le cose mobili dopo la pubblicazione del decreto 14 febbraio 1920, N. 11074, ove non provvedano alla restituzione delle stesse da parte del terzo, dovranno rifondere all'anteriore possessore ogni conseguente danno, a meno che non provino la loro buona fede.

Art. 3. La restituzione dei detti beni mobili avverrà verso rimborso dell'effettivo prezzo pagato dall'acquirente, con l'interesse del 5% dal giorno del pagamento, e se il nuovo possessore avrà fatto delle spese o necessarie per la conservazione permanente delle stesse o utili per l'aumento del loro valore, all'atto della restituzione dovrà essere versato anche un congruo risarcimento secondo il valore al momento della stessa, ed in caso di contestazione, nella sentenza che condanna il convenuto alla restituzione, sarà anche fissato l'importo complessivo, che desso potrà pretendere all'atto della consegna e per il quale potrà esercitare il diritto di retenzione.

Il giudice potrà accordare all'attore in casi eccezionali e degni di speciale considerazione il beneficio del rimborso in rate, riservata la proprietà delle cose in contestazione al restituente, fino al pieno suo soddisfacimento.

Art. 4. Chi avrà diritto all'annullamento della vendita potrà domandare anche un congruo compenso per l'uso delle cose, e se queste saranno state danneggiate, potrà chiedere anche un risarcimento del danno emergente.

Art. 5. Quando il convenuto condannato alla restituzione delle cose mobili sia creditore dell'attore, indipendentemente da quanto determinato all'art. 3, esso non potrà perciò rifiutare la consegna delle stesse, impregiudicato il suo diritto di conseguire, dove ne sussistano le premesse, una disposizione provvisoria, ai sensi del regolamento esecutivo.

Art. 6. In pendenza della causa per restituzione delle cose vendute, ove da un ritardo il richiedente dovesse soffrire un grave danno, il giudice potrà ordinare con disposizione provvisoria, verso congrua cauzione, la restituzione immediata degli oggetti in contestazione, anche se non sussistessero le ulteriori premesse per tale provvedimento, richieste dal regolamento esecutivo.

Art. 7. Le controversie dipendenti da questo decreto, saranno sempre risolte dal Giudizio distrettuale competente. Cause promosse in forza del decreto 14 febbraio 1920 presso un Tribunale, nelle quali non sia stata ancora proferita sentenza, saranno cedute a questo Giudizio.

Art. 8. Le cause in forza del decreto 14 febbraio 1920, N. 11074, saranno decise applicando le disposizioni del presente decreto, anche se pendenti presso una Corte Superiore in seguito ad interposizione di rimedi di legge.

Art. 9. Quando all'atto della pubblicazione del presente decreto fosse stata già pronunciata una sentenza, ciascuna parte contendente potrà chiedere la riassunzione del processo, ove in forza delle disposizioni del presente decreto, applicate alla controversia risolta, la decisione avesse potuto risultare differente.

Art. 10. Quando cose mobili come descritte all'art. 1 sieno state sottratte al possesso delle persone contemplate in quell'articolo senza intervento del giudizio, potrà essere avviato il procedimento per turbato possesso ai sensi dell'art. 454 R. P. C., anche se fosse già trascorso il termine ivi previsto, se, sussistendo le altre premesse, la petizione sia presentata entro il termine di 30 giorni decorribili dalla pubblicazione di questo decreto.

Art. 11. Tutte le azioni ammesse soltanto da questo decreto, dovranno essere promosse entro 6 mesi dal giorno della sua pubblicazione; esse potranno essere dirette contemporaneamente contro il proprietario e contro il possessore e detentore delle cose mobili e le sentenze ed i conchiusi saranno esecutori contro gli stessi senza riguardo ai diritti acquisiti per patti fra il proprietario ed il possessore ed il detentore.

Art. 12. Rimarranno impregiudicati i diritti di questi ultimi al risarcimento dei danni emergenti di fronte al proprietario tenuto alla restituzione.

Art. 13. Diritti reali conseguiti da terzi sulle cose mobili in contestazione non potranno essere opposti alla domanda di restituzione, quando l'attore legittimato si dichiari pronto a rimborsare l'importo pagato quale corrispettivo dall'avente diritto rispettivamente a risarcirgli il danno emergente.

Art. 14. Quando l'attore provi che il terzo ha conseguito i suoi diritti in mala fede, sussisterà l'obbligo alla restituzione senza diritto al rimborso di cui all'articolo precedente.

Art. 15. Il presente decreto entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.

Le disposizioni contrarie allo stesso sono abrogate.

La legna da ardere sottratta al calmiere

Il Commissario Civile comunica che a titolo di esperimento ha sottratto per un mese la legna da ardere al calmiere. L'esperimento è stato suggerito dalla considerazione di contemperare un regolare rifornimento del genere con un prezzo effettivo, visto che dovendone aumentare sensibilmente il calmiere per gli aumentati prezzi di origine e di trasporto, questo aumento come altre volte si è verificato, si sarebbe simultaneamente ripercosso ed in eguale misura sui prezzi di origine, determinando a sua volta la necessità di altri aumenti di calmiere a breve scadenza.

Si avverte però che vigendo sempre le disposizioni dell'ex Ordinanza Imperiale 24 marzo 1917 N. 131 concernente l'approvvigionamento della popolazione con articoli di necessità gli aumenti eccessivi e non giustificabili con documenti, saranno sempre colpiti dal rigore di quelle disposizioni (rialzo arbitrario dei prezzi articolo 20).

Esaurita la prima edizione del *Piccolo della Sera* abbiamo provveduto a pubblicarne una seconda con gli ultimi telegrammi pervenutici in serata.

Incidente. Ieri mattina, mentre il procuratore della Banca commerciale italiana passeggiava al molo Audace con due signore, venne attorniato da un gruppo di scioperanti e malmenato tanto che dovette riparare nell'atrio del Palazzo del Governo.

Scuola Superiore di Commercio di Fondazione Revoltella. Alla Scuola Revoltella il dott. Giorgio Mann tiene, da oggi, un ciclo di lezioni sulla «Tecnica del commercio di esportazione», nel quale esporrà il complesso meccanismo delle relazioni commerciali con i paesi d'oltremare, sia per quello che è della teoria che della pratica.

Oltre che gli studenti inscritti regolarmente alla Scuola, sono ammessi uditori, per quanto la capacità dell'aula lo permetta.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi, già scaduti, di numeri precedenti; dopopranzo, diversi pegni non preziosi, già scaduti, pure di numeri precedenti.

Le 5000 lire del signor Talento

Il signor Carlo Talento, ventisettenne, giovane di mondo, buon parlatore, molto elegante, cortese nei modi, affabile ed insinuante, alloggiò, fino a ieri sera, sull'imbrunire, all'Hotel Savoia. Ma ieri sera cambiò alloggio e voi capite subito, se ne parliamo in questa rubrica, dove andò a finire. Il signor Talento entrò nelle carceri di via del Coroneo.

Il signor Talento aveva scoperto la pietra filosofale. Nel 1920? E a Trieste, dove è fama che gli uomini siano dotti ed esperti quanto altri mai: Mio dio, sì! Il signor Talento aveva sotto mano una miniera di carbone e un pozzo d'oro.

Di carbone vi è grande fame: pur troppo, da l'armistizio in poi non si parla d'altro. E dell'oro è inutile far parola. Vi deve essere più di un lettore che, da tempo immemorabile, non ha visto uno zecchino. Poi siamo in un'epoca nella quale i prodotti minerari sono ricercati con una ansia inesausta. E chi cerca trova. Anche in questi giorni si son trovate nel Marocco delle meravigliose miniere di fosfati. Dunque... non è poi tanto sorprendente se quando il signor Talento si presentò a magnificare le sue scoperte e i suoi possessi, qualcuno credette di fargli credito. Abbiate presente che il nostro giovanotto aveva «le phisique du rôle». Sapeva, con parole appropriate, far risplendere delle verità immaginarie.

Il signor Talento si rivolse per le sue «esploitations» alla ditta Tagliaferro che commercia in carboni. E, tanto per assaporare le prime delizie, chiese ed ottenne un acconto di 5000 lire. Che cosa sono mai mille scudi cartacei, nei bei giorni presenti Ma la ditta Tagliaferro meditò sulle intraprese del signor Talento, e volle fare intervenire nei rapporti commerciali anche i carabinieri. Il giovanotto fu preso fra le lucerne e incominciarono così le sue disgrazie.

L'amante feritore

Ieri sera, nella via Bergamasco, venne arrestato Edoardo De Anni, ventenne, del quale abbiamo parlato nel *Piccolo della Sera*, a proposito del ferimento di Maria Krall. La Krall e il De Anni erano fidanzati, nonostante la differenza d'età, avendo la donna quasi sedici anni in più del giovanotto. Tuttavia questi pareva follemente innamorato e non era raro che si abbandonasse a pazzesche scene di gelosia. Domenica notte i due rimasero insieme diverse ore: poi il De Anni, dopo essersi doluto e rammaricato del contegno della Krall, estrasse un coltello e sul corpo di lei si gettò con furiosa violenza. La colpì due o tre volte lasciandola in grave stato.

Ieri sera, quando il De Anni fu arrestato, dichiarò di avere agito in un istante di inconsideratezza mentre trovavasi in preda ad una profonda eccitazione.

Tentato suicidio. Ieri mattina, verso le ore 9.30, la Guardia Medica veniva chiamata in via Altana n. 6, dove certa Antonia T., di anni 21, aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando 50 grammi di lisolo. Fu trasportata all'ospedale e il dottor Seunig eseguì la lavanda gastrica. Ella trovasi in buono stato.

Ferroviere caduto da un treno merci. Con l'auto-ambulanza della Guardia Medica fu trasportato all'ospedale il ferroviere Giuseppe Fanti, di anni 28, da Bologna, abitante in via Capitelli 11, che vicino alla stazione di Bivio, cadde da un treno merci fortunatamente non producendosi ferite gravi. Un treno passeggeri che seguiva lo raccolse e lo portò a Trieste.

Il medico gli riscontrò due ferite lacere contuse alla regione parietale e contusioni alle braccia alle gambe.

In un albergo. L'altro giorno, nell'albergo di Eugenio Percich in via degli Artisti 13, il tenente del 48 fanteria Francesco Bonafede fu derubato di due valigie contenenti della biancheria per un valore di lire 1300. Quale autore del furto fu arrestato dai carabinieri, il sedicenne Giovanni Lombardi.

Violenze. Una brutta avventura toccò l'altra sera alla domestica Stefania Altes di anni 21, abitante in via della Muda Vecchia n. 7. Recatasi a Montebello per fare una passeggiata, fu avvicinata da tre individui i quali tentarono di abusarne e non riuscendovi la malmenarono. Accorsero provvidamente a salvarla i carabinieri.

Nella colluttazione, ella riportò varie escoriazioni, contusioni e graffiature.

Furti alla stazione. I furti ferroviari continuano senza interruzione. La mattina del 1.o maggio, gli agenti investigativi sorpresero i manovali ferroviari Selcic Bruno, Gregorin Francesco e Visnovic Eugenio, abitanti a Scorcola n. 175, i quali dopo aver spiombato alcuni vagoni, stavano trasportando diverse pezze di stoffa del valore di lire 500. Arrestati vennero condotti al posto di tenenza dei carabinieri, dove furono trovati in possesso di armi vietate.

Allo scalo centrale venne pure sorpreso il ferroviere Antonio Pauletic, il quale stava manomettendo dei tessuti per un vlaore di lire 150 in danno dell'amministrazione militare.

Ferimento. Ieri sera, verso le ore 22, si presentò nell'astanteria dell'ospedale il calderaio Tancredi Dorrigo di anni 30, abitante in via della Fonderia n. 10, il quale aveva una ferita di punta e taglio alla coscia sinistra. Mentre il sanitario d'ispezione stava medicandolo, il Dorrigo dichiarò di essere stato ferito da uno sconosciuto mentre si trovava in vettura in via dell'Istria. Non seppe o non volle dire il nome del suo feritore.

I ladri assalgono il Banco Tavella

Diciassette mila lire di danno

Alle ore otto di sabato mattina, il portiere della Camera di Commercio rimase assai sorpreso udendo, mentr'egli provvedeva alla pulizia dei suoi locali, abbassarsi la saracinesca nell'attiguo studio del Banco Tavella. Sapeva il dabben uomo che nel giorno 1 maggio il Banco non apriva i suoi battenti e, quindi, quell'alzarsi ed abbassarsi della saracinesca era per lo meno strano. Ma più grande fu la sua sorpresa quando affacciatosi sulla via, osservò tre giovanotti tre sospette figure non abituate ad avere troppo stretti ed intimi rapporti con i banchieri — allontanarsi di gran carriera. Allora volle constatare «de visu» quanto accadeva.

Recatosi sul posto, trovò la saracinesca alzata e le porte aperte; ed entrato vide l'ufficio nel massimo disordine e nella parete destra un foro comunicante con il Banco Tavella. Fu chiamato subito il proprietario il quale, constatò che i ladri, avevano tolto il lucchetto della saracinesca, sostituendolo con uno uguale. L'ufficio era tutto sossopra e la cassaforte presentava un grande squarcio nella parte destra. Aperta, fu trovata vuota. I ladri non avevano lasciato che poche corone. La cassa conteneva la sera del venerdì 17 mila lire in valute estere, che furono tutte asportate. Nell'ufficio del Lucatelli non rubarono che poche lire non avendone trovate altre.

Si suppone che i ladri sieno entrati durante la notte lasciando alcuni compagni nella strada a fare la guardia.

Conoscendo che la saracinesca dell'ufficio Lucatelli non aveva il lucchetto, sfondarono il muro e, rotte le chiusure delle porte, se ne andarono. Complessivamente il danno arrecato è di diciassette mila lire, il quale però è assicurato.

Investimento. Mentre rincasava, la cuoca Angelina Contelli, di anni 26, abitante in via Silvio Piccolomini n. 12, fu investita ed atterrata ieri da un maldestro ciclista. Soccorsa prontamente dalla Guardia Medica, fu trasportata all'ospedale dove le fu riscontrata una lieve ferita.

TEATRI E CONCERTI

Il primo Concerto sinfonico al Verdi

Sala magnifica per qualità e per quantità enorme di pubblico intervenuto; attenzione continua ed intensa, palese godimento; successo di convinzione e di applausi quanto mai vivo e spontaneo, in qualche momento, anzi, entusiastico: ecco, in due parole la cronaca fedele della riuscitissima serata. E' dunque chiaro che tutti, cultori della buona musica, e amatori iniziati e profani della musica pura, aspettavano i concerti sinfonici e li desideravano con latente impazienza.

Il programma s'iniziò con la divina quinta sinfonia (in do min.) di Beethoven, vero capolavoro dei capolavori della letteratura classica chè, nell'interpretazione sobria, composta, ligia alle tradizioni, ma tuttavia profondamente sentita, del maestro Baroni, rifulse in tutto il suo abbagliante splendore. Il misticismo del secondo tempo, in ispecie, eseguito con grande morbidezza di suoni e con artistica finezza di chiaroscuri, e l'impetuoso finale, attaccato, svolto e risolto con vibrante calore, valsero al valentissimo duce ed ai suoi collaboratori, i primi grandi applausi della serata. Nè minor consenso nè minor commozione suscitarono gli altri due brani che assieme alla sinfonia di Beethoven, rappresentavano i cardini del programma: «Preludio» e «Morte di Isotta» e l'ouverture del «Guglielmo Tell». Il primo — forse perchè il trenaggio cui è stata sottoposta l'orchestra col «Sigfrido» ha disciplinato più che per gli altri brani le falangi strumentali — è stato il punto culminante nel grande successo della serata. Ed invero, l'opinione del pubblico, espressa in forma così plebiscitaria, trova perfetta giustificazione nel fatto, che poche volte abbiamo sentito la nostra orchestra — benchè oggi non certo ancora in tutti i suoi componenti, perfettamente all'altezza dell'arduo cimento — esprimere con tale chiarezza i dettagli tematici, con tale dolorante passionalità, con tale impeto, la commossa agitazione, il lacerante lirismo che accompagnano alle frasi d'amore «Isotta» morente.

Dopo l'esecuzione superba di questo brano, il maestro Baroni, fra veri uragani d'applausi, fu chiamato per quattro volte al podio e richiesto insistentemente della replica; replica che, molto opportunamente, non fu concessa. «Brani del genere, — come osservò il chiaro maestro, rivolto al pubblico — che richiedono uno sforzo intenso ed un consumo di passione, non si possono ripetere».

L'ouverture del «Guglielmo Tell», proprio come il suo leggendario protagonista, non sbaglia mai il segno; così, anche iersera, essa commosse ed esaltò. Il prorompente clangore degli ottoni, il rapido ritmato snodarsi del tema degli archi nell'impetuoso finale, trassero il pubblico all'entusiasmo.

Oasi serena di pace, di austerità di forme, di classicismo, i tre brani minori del programma: «Preludio e fuga» di I. S. Bach, lo «Scherzo» di Cherubini, la «Burlesca» di Alessandro Scarlatti. Eseguiti con eleganza di atteggiamenti, con grande finezza di colori, essi procurarono alla falange orchestrale ed al valoroso duce, battimani vivissimi, e al pubblico un vero godimento. Ripetiamo: una esecuzione veramente superba che valse all'illustre maestro Baroni, lo stesso successo convinto ed entusiastico degli anni addietro; degli anni prima della guerra. Non è un dovere di chi è preposto a reggere le cose di carattere musicale della città, di far sì che questo energico organizzatore, di questo fervido, magnifico concertatore, che ama tanto la città nostra, ritorni fra di noi, per disciplinare e coltivare la nobile arte che fu retaggio avito di Trieste? La risposta è ovvia. *e. f.*

Per evitare agli sportelli del teatro la ressa impressionante di ieri, il pubblico è avvertito, che la vendita dei biglietti d'ingresso alla galleria ed al loggione, per il concerto che si terrà domani, mercoledì, si effettuerà già oggi, fra le 16 e le 18.

Il ritiro dei posti già prenotati, può avvenire tutti i giorni, fra le 10.30 e le 13.30.

Politeama Rossetti. Iersera alla replica della «Madama di Tebe» il pubblico accorse in folla. Applaudì calorosamente la Domar, la Fronticelli e il bravo Orsini.

Stasera «Addio giovinezza», la bella operetta del maestro Pietri tolta dall'omonima commedia dei compianti Camerio e Oxilia.

Fenice. Stasera cominciano le proiezioni della pellicola «Il padrone della folgore», sesto episodio della cinematografia «I cavalieri delle tenebre». Il ricco programma di varietà sarà arricchito di un nuovo attraente debutto: i mimi parodisti «Berta and Hercules».

Eden. Stasera continuano le proiezioni della pellicola «Il protetto della morte».

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Oggi è la prima serata del ciclo beethoveniano, che sotto l'auspicio del Circolo di Studi Sociali interpreteranno Alberto Tadlewski e Gastone Zuccoli. I due fini artisti eseguiranno stasera la prima e la quarta sinfonia. Biglietti d'abbonamento: alla segreteria del Conservatorio Tartini, dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 18.30.

Il quartetto Lehner di Budapest, che nella capitale ungherese ha ottenuto dei veri trionfi, darà in settimana un concerto nella sala della Filarmonico-Drammatica, iniziando così la sua «tournée» per le città italiane, dopo la quale si imbarcherà per l'Argentina.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà. «Il padrone della folgore», sesto episodio della pellicola «I cavalieri delle tenebre». Alle 20.45, oltre alla pellicola, il ricco programma di varietà cui si aggiungono i celebri mimi parodisti in miniatura «Berta and Hercules».

Modernissimo Cine-Teatro. Oggi s'iniziano le rappresentazioni del tanto atteso «Amore mascherato» di H. de Balzac. Protagonisti: il popolarissimo Carmelo Dangeli, nostro concittadino, e la bella Tina Xeo.

Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

Gran Cine Savoia. Oggi seconda ed ultima serie del «Ventriloquo», tratto dal celebre romanzo di Saverio Montepin. Interprete Lola Visconti Brignone.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno A) «Addio giovinezza!». Tre atti di G. Pietri.
Teatro Fenice. Alle 17 e alle 20.45 il film «Il padrone della folgore», (VI episodio della pellicola «I cavalieri delle tenebre») e l'intero programma di varietà.
Salone Edison (Piazza Oberdan). «Il sogno di primavera», con Gustavo Serena, Alba Primavera e Carlo Benetti.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato» di H. de Balzac, con C. Dangeli e Tina Zeo. (Prima alle 17; ultima alle 22.30).
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Cantoniera N. 13».
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Dollari e Fracks» (III serie), con Za la Vie e Za la Mort e varietà.
Cinema Galileo. Oggi: «Il figlio della strada».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). «Torre d'espiazione» e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

Per aver percosso

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri mattina fu il dibattimento contro Antonio Cehovin, contadino, di Senosecchia, accusato d'aver percosso Giovanni Sligar, mugnaio, dello stesso paese.

All'inizio dell'udienza il difensore avv. Slavik, fa la proposta di prorogare il dibattimento e domanda che la causa sia discussa in lingua slovena. Conclude:

— Propongo che la Corte sia composta soltanto di giudici sloveni e che presieda un presidente di nazionalità slovena.

La Corte respinse la proposta del difensore.

L'accusato nega d'aver percosso lo Sligar. Era a casa, a letto. Era rincasato già verso le 22; sicchè egli non può essere uno degli aggressori.

Lo Sligar, che all'esame d'istruttoria aveva detto di non conoscere il suo aggressore, al dibattimento lo riconosce con sicurezza.

I periti medici dottor Xidias e dottor Licen, esprimono il parere che non si possa prestar fede al postumo riconoscimento dello Sligar.

Il P. M. oppugna questo parere dei due psichiatri, citando degli esempi della vita quotidiana.

Il difensore chiede l'assoluzione.

La Corte assolve.

Presidente: il cons. Cumar; P. M.: il dottor Zumin; difensore: l'avv. Slavik.

Marina e Navigazione

Un grave accidente nella rada di Smirne

Da Smirne telegrafano che giovedì scorso in quella rada il piroscafo «Sparti» filando a tutto vapore, passava davanti alla nave da guerra greca «Lemnos» quando un motoscafo carico di viaggiatori per Cordelia volle passare fra le due navi. Quest'imprudenza fu la causa d'un grave accidente. Lo «Sparti» malgrado la pronta manovra piombò sul battello e lo aperse in due. I viaggiatori rimasero tutti feriti e caddero in mare, donde furono estratti dagli equipaggi delle due navi accorsi in aiuto. Fu pescato pure il cadavere del tenente Hadjopoulos che era rimasto morto sul colpo.

Incendio nel porto di Genova

Nel porto di Genova, al Ponte Colombo, si è sviluppato un incendio in una barcaccia, adibita ad uso deposito, carica di balle di cotone greggio. Il fuoco ha distrutto in breve buona parte del carico, arrecando alla ditta proprietaria della merce, i fratelli Durante di Genova, un danno di oltre 100.000 lire.

L'incendio fu spento dai vigili accorsi subito sul luogo. Si ignorano le cause dell'incendio.

Il piroscafo «Split» sospende la partenza

Venerdì mattina arrivò in porto proveniente da Costantinopoli, il piroscafo «Split» con a bordo 50 passeggeri. Esaurite le formalità di libera pratica, il piroscafo, nel pomeriggio, doveva ripartire per Spalato, ma al momento della partenza l'equipaggio si annunziò ammalato. Perciò lo «Split», che batte bandiera francese, essendo requisito da quel Governo, dovette sospendere la partenza.

Avvistamento d'una mina

Il comandante del piroscafo «Prinz Hohenlohe» comunica di aver avvistata una mina alla deriva, 43 gradi 6 primi e 4 secondi lat. nord e 15 gradi 41 primi long. est.

Movimento nel porto

Arrivarono nel nostro porto ieri l'altro i piroscafi: «Venezia T», da Venezia; «P. Hohenlohe», da Gravosa, con 169 passeggeri.

Partito ieri l'altro il piroscafo «Ravenna», per Ravenna.

Arrivato ieri il piroscafo «Helouan», da Alessandria, con 471 tonn. di merce varia e 335 passeggeri.

Partito il piroscafo «Madawacska», per Wladiwostok.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe», car.; Hangar 1 «Argentina», scar.; Molo IV «Stella»; Hangar 3 «Magyarorszag»; Molo III (Lloyd) C «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) B «Persia», car.; Hangar 6 «Barò Fejervary», «Helouan», scar.; Hangar 12 a-12 b «Contessa Adelma», scar.; Hangar 13 b «Castein», scar.; Hangar 14 «Columbia», car.; Hangar 21 «Marianne», scar.; Hangar 22 «Matyas Kiraly»; Molo I «Africana»; Hangar 23 «Carniolia», scar.; Hangar 24 «Kassa», car.; Hangar 25 «Leopolis», car.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 42 «Zrinyi», scar.; Hangar 53 «Nisninovgorod»; Hangar 55 «Sheridan», scar.; Hangar 58 «Pinemoore», scar.; Hangar 69 «Orsoolo», scar.; Hangar 71 «Szterény», car.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo V «Susquehanna»; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; alla diga «Dardania», «Hwah-Yih».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 3 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	535	545	Martinolich	570	580
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania	595	605
id. II	380	420	Premuda	775	785
id. III	310	320	Tripcovich	775	785
id. IV	645	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15250	Cant. Nav.	410	420
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	420	430
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	475	485
Cossovich	475	485	Kerka	625	635
Cosulich	745	770	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	470	480	Pastificio	245	255
Gerolimich	3025	3075	Pilatura	270	280
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4300	4400
Libera Tr.	1360	1375			

CAMBI — Lire sterline 86.— 86.50. Dollari 21.55 21.85, Banconote Francesi 135.— 136.—. Lei 37.— 37.50.

Perdurando lo sciopero dei Bancarii continua necessariamente la stagnazione nel movimento d'affari. Ricercate le «Oceania»; il resto quasi invariato. Scambi più fermi.

MILANO, 3. Rendita italiana 3 1|2 fino 79.80; Consolidato 5 0|0 85.60; Azioni Banca d'Italia 1465; Banca Commerciale Italiana 1324; Credito Italiano 838.—; Banca Italiana di Sconto 610.—; Banco Roma 115.—; Meridionali 576; Mediterraneo 222.—; Costruzioni Venete 210; Rubattino 978; Lanificio Rossi 1780; Cotonificio Cantoni 810; Cotonificio Veneziano 235.—; Miniere Elba 316.—; Acciaierie Terni 1112; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 107.50; Officine Breda 288 —; Ansaldo 205.—; Montecatini —.—; Metall. Ital. 141.—; Edison 667; Vizzola 1008; Marconi 318.—; Molini Alta Italia 280; Industria Zuccheri 390.—; Raffineria Ligure-Lombarda 471; Eridania 490; Distillerie Italiane 155.—; Società Italiana Concimi Chimici 181,—; Esport. Italo-Americ. 1002; Beni Stabili Roma 360,—; Aut. Fiat. 420; Aut. Isotta 78.—; Ilva 205.—; Lloyd Sabaudo —.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 3: su Francia 134.50; su Svizzera 399; su New York 22.25.

MILANO, 3: su Francia 135.25; su Svizzera 398; su Inghilterra 86.40; su New York 22.70.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 3: Cheques su Italia 84.75—85.25; cambio su Parigi 63.80.

NEW YORK, 1: su Londra 3.77.50; su Parigi 16.72; su Italia 22.27.

VIENNA, 27-4: su Amsterdam 74; su Berlino 3.90; su Zurigo 37; su Parigi 12; su Italia 9; su Londra 840; su New York 200.

PRAGA, 27-4: su Amsterdam 22.485; su Berlino 1.142; su Zurigo 11.385; su Italia 2.94; su Parigi 3.89; su Londra 2.46; su New York 64.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Spes. La Scuola Macchinisti della R. Marina è a Venezia. Può rivolgersi direttamente per il programma e l'ammissione. — *Cesare D.* Ella deve domandare al Tribunale provinciale di Trieste l'estinzione della condanna, purchè abbia scontata la pena. — *Ardito.* Il suo padrone di casa non può pretendere che l'affitto alla pari in lire eguale all'importo pagato prima della guerra, aumentato al massimo del 10%. — *Studente accademico.* Le disposizioni a favore di studenti della Venezia Giulia che hanno perduto anni con la guerra, sono contenute nel decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919 N. 340 (pubblicato nella gazzetta ufficiale del 24 marzo 1919 N. 71).

Bandiera. Il vostro raccomandato può ottenere in Ungheria lo scioglimento del matrimonio, avvalendosi come mezzo di prova della separazione di letto e mensa. — *Cinematografia.* I suoi genitori hanno centomila ragioni e per fortuna il codice civile stabilisce che le donne entrano nella maggiore età ad anni ventuno compiti. La macchinetta Le augura che prima di arrivare ai ventuno, il capriccio Le sia passato e Le raccomanda invece di studiare l'arte (chiamiamola arte) cinematografica, quella di diventare una brava e intelligente massaia, duratura gioia di un assennato marito.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

OGNI GIORNO UNA

Il babbo, a Gigino:

— Via, corri, spicciati perchè bisogna arrestare subito l'emorragia.

— Vado: ma chi devo chiamare: i carabinieri o le guardie?

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

BRUNO REICH
CLAUDINA TAVARES D'ALMEIDA
partecipano il loro matrimonio
Lisbona-Trieste, 3 maggio 1920.

Maria Kunad
Oscar Bosello
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 3 maggio 1920

Associazione Generale fra NEGOZIANTI AL DETTAGLIO

L'intestata invita i soci e non soci d'intervenire **oggi 4 maggio alle 18 nella sala maggiore di Borsa** (g. c.) per comunicazioni in merito alla vertenza con gli addetti.

Nessuno manchi

LA DIREZIONE.

Le Commissioni degli albergatori, trattori, osti, caffettieri, bars e affini e della Federazione italiana lavoratori d'albergo, mensa, caffè e affini, comunicano di avere ieri iniziato i lavori per la pertrattazione del memoriale presentato dai lavoratori della mensa in seguito ai pieni poteri loro demandati dalle rispettive assemblee e ciò nel termine utile fissato dal detto memoriale. Il lavoro prosegue ininterrottamente alacre e proficuo; dei risultati ne verranno edotti quanto prima gl'interessati.

Trieste 4 maggio 1920.

I segretari delle rispettive Commissioni:
Luigi Guattacini - Guglielmo Merighi

Comunità Israelitica di Trieste

Si avvertono i correligionari che per l'acquisto della carne nelle macellerie ebraiche nel giorno di venerdì anzichè sabato, occorre far rinnovare la tessera di riconoscimento negli uffici della Comunità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA sarta cercasi per famiglia signorile. Presentarsi Via Roma 20, piano I. 38699 B
DOMESTICA brava per piccola famiglia in villa, buona paga e buon trattamento, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38531 B
DOMESTICA brava, onesta sappia cucinare cercasi. Via Giulia 25, II p., destra. 38699 B
DOMESTICA con buona paga, cercasi. Via Mazzini 46, negozio. 38649 B
DOMESTICA pulita, con buoni attestati per famiglia con bambino cercasi prontamente. Corso Garibaldi N. 13 II p. destra. 42542 B
PRESTASERVIZI buone referenze cercasi Madonna del Mare 5, primo sinistra 10-12. 38637 B
RAGAZZA capace lavori famiglia, cucina, trova pronta occupazione, ottime condizioni, Via Belpoggio N. 6, IV piano, sinistra. 38505 B
RAGAZZA brava cercasi prontamente. Via Sette Fontane 2, III, Viezzoli. 42544 B
RAGAZZA brava per piccola famiglia cercasi. Via Foscolo 25, I. 38597 B
VEDOVO cerca donna seria, onesta, capace accudire lavori casa. Acque 5, IV. 38671 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CALZE a macchina assumo qualsiasi campioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano III porta 10. 38685 C
CORRISPONDENTE francese inglese italiano, perfetto dattilografo, pratico contabilità, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere sub «Afternoon» Piccolo. 38445 C
DIPLOMATO Scuola Superiore di Commercio, contabilità, corrispondenza, lingue, offresi quale ragioniere, segretario, o altra occupazione. Garanzie, attestati, modeste pretese. Offerte «Trentenne» Piccolo. 38501 C
FOTOGRAFO viennese, operatore, ritoccatore, di scuola moderna e pratica offresi per studio fotografico. Offerte sub «Primavere» Piccolo. 38569 C
GIOVANE impiegato, pratico tutti lavori ufficio, magazzino, conoscenza commercio e industria, offresi prontamente. Sub «Volonteroso 763» al Piccolo. 38601 C
IMPIEGATA versata lavori contabilità offresi. Chiozza 49, porta 1. 38533 C
IMPIEGATO fiducia, quarantenne, pratico corrispondenza contabilità, affari, offresi. Offerte «Roma» Piccolo. 38529 C
INFERMIERA capace iniezioni, privatamente e in casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 38613 C
PENSIONATO esperto incensurato, coniugato, senza figli, offresi quale guardiano di Banche, ville, stabilimenti industriali; oppure portinaio di fabbriche, lavoratori in generale. Offerte sub «Fidato» al Piccolo. 33499 C
POVERA vedova seria offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 38575 C
SARTA capacissima offresi per confezionare rimodernare vestiti, mantelli signora, prezzi di grande concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 38689 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto N. 11, I p., destra. 37799 C
SIGNORE fidatissimo, serie referenze, pratico commerciante, conoscenza lingua inglese, francese, italiana, offresi quale viaggiatore anche all'estero. Indirizzo Piccolo. 38511 C
SIGNORINA bella presenza cerca occupazione presso distinta famiglia, bambinaia per uno o due bambini. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 38541 C
SIGNORINA, conosce perfettamente tedesco, parla italiano, croato, slavo, bella calligrafia, cerca occupazione. Offerte sub «Intelligent» Piccolo. 38539 C
STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco italiano, ufficio mezza giornata, impiegherebbesi. Offerte «Stenografa tedesca» Piccolo. 38577 C
UFFICIALE congedato, conoscenza contabilità, occuperebbe qualsiasi posto decoroso fra un mese circa. Offerte «Congedato» al Piccolo. 38525 C
VIAGGIATORE quarantenne serio attivo, pratico mercerie, tessuti, filati, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 38527 C
50 franchi, regalo subito, a chi procurami posto carrettiere, trasporto merce città. Materiale, mobili, birra ecc. Praticissimo di cavalli, ex caposquadra conducenti, ufficio strade, con buoni certificati, disposto anche fuori città. Scrivere, «Onesto carrettiere» al Piccolo. 38607 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFISTA abile cercasi. Offerte «Navigazione» al Piccolo. 42541 D
GIOVANETTO quale fattorino cercasi da primaria ditta. Offerte «Angheben» al Piccolo. 38587 D
IMPIEGATO per spedizioni, attivo, italiano e tedesco, dattilografia, cercasi. Offerte sub «Bianco» Piccolo. 38405 D
LAVORANTE sarta cercasi per laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 38639 D
PENSIONATO robusto con buone referenze cercasi quale portinaio presso azienda locale. Scrivere indicando età e referenze sub «Attività 5000» al Piccolo. 5000 D
RAGAZZO fattorino e chauffeur meccanico cercansi. Offerte Casella postale 573. 38519 D
SARTA donna capace cercasi a giornata. Trocca, Corso Garibaldi 8. 38659 D
SIGNORINA capace corrispondenza italiana, tedesca, conoscenza dattilografia, contabilità, trova pronta occupazione, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 38607 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, con o senza salotto, posizione centrale, cerca ufficiale superiore. Offerte «Esclusi intermediari» Piccolo. 38671 E
CAMERA elegante, ingresso libero, vicinanze via Battisti, cerca serio, distinto impiegato. Approfitterebbe eventuale pensione famigliare. Segnalare anche se non pronta subito. Offerte «Enos» Piccolo. 38585 E
STANZA ammobiliata cerco presso distinta famiglia. Offerte: M.o Leban, Cine Italia. 38669 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Lamberto» Piccolo. 38691 E
STANZE ammobiliate, vuote, qualsiasi posizione, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42535 E
STANZA con oppure senza vitto, massimo comfort, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Possibilmente centro» Piccolo. 849 E
STANZA da letto, ammobiliata semplicemente, cerca signore, per passaggio 1-2 volte la settimana, presso piccola famiglia. Offerte sub «Posizione tranquilla» al Piccolo. 42541 E
STANZE ammobiliate, una o due per uso ufficio, cercansi nei pressi della Stazione dello Stato. Indirizzare Santa Lucia 6, III p., K. Horinchi. 38301 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Donadoni, IV, Maldini. 42545 F
CEDO camera comodo cucina a vedova benestante non oltre quarantenne, cambio leggieri servizi di casa. Scrivere dettagliatamente sub «Camera» al Piccolo. 38487 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38537 F
STANZA ammobiliata, paraggi stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38647 F
STANZA, stanzino, vuoti, comodo cucina, affittansi. Via Piccardi 24 A, IV. 38611 F
STANZE due, ammobiliate, affittansi presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 38581 F
STANZE vuote, ammobiliate, affittansi. Stamba, Borsa 2, III. 42535 F
VILLEGGIATURA maggio-settembre: affittasi a persone senza bambini, camera, salotto, ammobiliati, villino Barcola, pochi metri mare, terrazza, giardino, acqua, luce. Offerte «Renato» Piccolo. 38621 F
VITTO darebbesi a operaio. Gaspara tampa 5. 38657 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OROLOGIO argento dorato con smalto e perline — uso braccialetto — cara memoria — smarrito Riviera Barcola. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Via S. Sebastiano 8, Orologiaio — verso generosa mancia. 38579 H
CANE bianco, macchie caffè, museruola, smarrito, mancia. Bachi N. 8, Corsi. 38595 H
IL signore che ha raccolto in vicinanza al Restaurant Grignano, una sciarpa di seta bianca a sottili righe brune, è pregato di indicare dove riprenderla; indirizzo al Piccolo. 38583 H
PERSONA conosciuta, vista raccogliere portafoglio signora, venerdì sera, Cine Italia, pregata restituirlo. Amministrazione Piccolo. 38497 H
PORTAFOGLI cuoio giallo, smarrito giorno 1 maggio pressi Barcola, Corso, Riva Nazario Sauro. Rinvenitore porti o spedisca contenuto trattenendo denaro. Indirizzo: Iona, Acquedotto 37. 38515 H
SPILLA oro con brillante, smarrita venerdì 30 m. s. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola in via S. Nicolò N. 27, II. 38543 H
UCCELLO paradiso nero smarrito sabato sera nel percorso Piazza Borsa, Molo Audace. Onesto rinvenitore mancia competente consegnandolo. Indirizzo Piccolo. 38557 H

Le sorelle **Maria** ed **Ersilia** mar. **Pellegrini,** il cognato **Edoardo Pellegrini** ed i nipoti **Ennio dott. Pellegrini** e **Roberto Amadi** (assente), profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro amatissimo fratello, cognato e zio

MICHELE SEDLAG

Amministratore di stabili

avvenuto quest' oggi nel pomeriggio.

TRIESTE, 3 maggio 1920,

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Petris, Moise,** profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto e per le onoranze tributate al loro indimenticabile

Giusto Nicolò Petris

porgono i più vivi ringraziamenti al Sindaco ed al Municipio di Cherso, al Comandante ed agli ufficiali del Battaglione S. Marco, al Comando Tenenza Carabinieri e Distaccamento di Finanza, al Giudizio, Ufficio Imposte, Dogana ecc,; a tutte le Società ed Associazioni di Cherso ed a tutte quelle gentili persone che in ogni guisa vollero porgere l'estremo saluto ed omaggio al loro amato estinto.

CHERSO, 1 maggio 1920.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI paraggi Rossetti, Palladio, 5 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, scambierei agosto con altro centralissimo 7 od 8 stanze, primo-secondo piano, possibilmente ascensore; altro 4 stanze, cucina, scambierei subito con 5 stanze, comfort moderno, anche fuori centro. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 37897 I
APPARTAMENTO completamente ammobiliato, compresi utensili cucina, ed affittanza, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38619 I
CAMERE 3, camerino bagno, vuoti, soltanto coniugi distinti senza figli, affittansi. Offerta indirizzo esatto sub «Villa 170». 38635 I
QUARTIERE due camere, cucina, cameretta, bagno, cedesi con mobilio, preferibilmente a coniugi soli. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 38609 I
VIENNA IV: Cedonsi 5 stanze, grande anticamera, cucina, cambio per quartiere Trieste 3-4 stanze. Rivolgersi Alessandro Villa, San Nicolò 34. 38565 I
VILLA grande, lussuosa, vista al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38653 I
VILLEGGIATURA: affittasi 4 stanze, cucina, vicinissimo Trieste, mare. Inrizzo Piccolo. 38645 I
VILLINO ammobiliato, bellissima posizione al mare, vicino Capodistria., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38655 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort, anche se parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Mancia» al Piccolo. 38417 L
MAGAZZINI grandi piccoli, in qualsiasi posizione, cerco. Stamba, Pizza Borsa 2, III. 42535 L
300 offro procurandomi un quartiere vuoto tre quattro camere. Offerte «Damocle» al Piccolo. 38539 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALCUNI tavolini con panno verde e rosso, vendonsi vera occasione. Madonna del Mare 12, portinaio. 38651 M
ARGENTO da tavola massiccio 74 pezzi, peso kg. 3.75, valore artistico stile impero, vendesi. Visitare via di Roiano 2, II, porta 8, dalle 9-13. 38671 M
ASSORTIMENTO lavori moderni ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo. Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 38623 M
BAGNO completo, vasca smaltata vendesi. Offerte sub «Bagno» al Piccolo. 38553 M
BILANCE bascule, pesi, misure, vendonsi. Ditta Blasi, via Nicolò Machiavelli 8. 42343 M
CAMERA pranzo lussuosa, vendo 18.000. Ginnastica 7, I, Daquino. 38547 M
BONJOUR nuovo vendesi prezzo mite. Tiziano 11, porta 14. 38567 M
BORSETTA argento rara occasione vendesi. Tiziano 9, I p., sinistra. 38625 M
CUCINA buonissimo stato vendesi esclusi rivenditori. Via U. Foscolo N. 6, III. 38555 M
MACCHINA cucire Singer, altra familiare, vendonsi. Chiozza 50, IV, sinistra. 42543 M
MACCHINA da scrivere americana, quasi nuova vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38517 M
PIANO Mignon, quasi nuovo, primaria marca, corde incrociate, piastra, vendesi. Via S. Zaccaria 6, I. 38561 M
PIANO Mignon splendido, come nuovo, «Proskowetz», vendo prezzo straoccasione. Ginnastica 7, I, Daquino. 38549 M
PIANOFORTE per concerto marca Bösendorfer, vendesi. Gorizia, Pontisonzo 22. 38629 M
PIANOFORTE Bösendorfer, quasi nuovo, formato Liszt, concerto, vendesi. Via Monfort 4, III. 38559 M
PULTO originale americano, grande, vendesi lire 2.400. Via Nicolò Machiavelli 13, I p. 38633 M
PIANOFORTE Bösendorf, concerto, gran formato, quasi nuovo, straoccasione, vendesi. Via Montfort 4, III, 11-13. 38155 M
PIANOFORTE viennese, ottimo, vendesi occasione. giornata. Aleardi 320, porta 5, Filzi. 440 M
SERVIZIO tavola, oggetti da cucina, vetrerie da casa, bollitore gas, vendonsi. Kraus, Commerciale 11, dopo le 16. 38623 M
STANZA da pranzo nuova, moderna, vendesi. S. Lazzaro 17, I piano, porta 39. 38663 M
STOFFA caffè per vestito uomo, soprabito uomo, stoffa finissima, vestito grigio signora, gonna e giacca, stoffa inglese, blusone crep de Chine rosa, ricamato, vendonsi occasione. Via Raffineria 1, porta 9. 38521 M
SUSTE, materassi lana e crine vegetale; ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, p. 9. 280 M
TAILLEUR stoffa inglese nero bianco, per signora forte, vendesi causa sbaglio misura. Via Tagliapietra 7, pianoterra, ex via Remota. 38527 M
TAVOLO grande ciliegio, con 6 sedie girevoli, vendonsi. Gorizia, Pontisonzo 22. 38631 M
VENDESI motore elettrico Cav. 1 ½, 220 Wolts, 42 Periodi. Indirizzo al Piccolo. 38677 M
VENDESI prezzo occasione 150 quintali uva sultanina in transito. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 38591 M
VESTITI uomo, calzoni, salon nero, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 38671 M
VESTITO seta caffè, nuovissimo, vendesi. Via Piccardi N. 2, II p., porta 10. 38323 M
VESTITO bonjour nero, quasi nuovo, statura piccola, vendesi. Piazza Ospitale 4, mezz. 38633 M
VENDESI bel cavallo landeau, brougham, charrette, tre finimenti, Valdirivo 3. 38489 M
VESTITI fatti vendonsi, prezzi vantaggiosi. Zonta 5, III. 38381 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CASSEFORTI qualsiasi grandezza, anelli, buccole brillanti, acquista Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 22535 N
CLORURO di magnesio, compero, Paolini, via Domenico Rossetti 15. 38693 N
FIASCHI Chianti, vuoti, compransi. Cesare Battisti 20. 38687 N
MACCHINA tappatrice, per asti spumanti, nuova oppure usata, in buon stato ed altri attrezzi per la fabbricazione di Asti, compransi. Affare urgente essendo di partenza. Rivolgersi tosto: via delle Beccherie 4, I. 22535 N
MOTORE elettrico, cav. 1½, 150 Wolts, 50 periodi, trifase, con aviatore a corrente alternata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38679 N
PIANINO cercasi a nolo. Offerte sub «Pianino» Piccolo. 38563 N
PIANINO o pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescatto, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti qu[...] buoni che in varie guise volle[...] onorare la memoria della lo[...] adorata

ANTONIETTA

OLGA SEGHINI e famigl[...]

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo speciali borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937.
BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, compera qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54.
BOTTIGLIE rottami vetro, acquistasi tutte qualità, pagando prezzi massimi; si ritira a domicilio. Magazzino, via Ginnastica 10.
CASA possa fornire articoli manicure e toelette produzione tedesca, cercasi. G. Manca, Panteria 52, Roma.
CHIEDETE scatola L. 1.10 bollo compreso Saponi Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità, peso.
DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte.
DIVANO con specchio, canapè, due poltrone, materassi lana, crine animale, lanetta, sussi brande. Ginnastica 15, tappezziere.
FURTI vengono evitati con nuovo apparecchio elettrico, adatto negozi, banche, abitazioni, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo.
LATTE condensato, zuccherato Nestle, svizzero 5000 casse pronte Alta Italia, a L. 195 per cassa. Telefonare 34-71, Grassi.
MANDOLINI, chitarre, violini chiedete catalogo illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova.
MORCHIA, grassi acquista amministrazione fabbrica saponi. Offerte campionate, via Ginnastica N. 7, terzo.
MACCHINARIO, torni nuovi ed usati, trapani a motore, macchinario per legno, manerini tornio, utensileria ed ordegni in genere, metalli, colori Zonca ecc. vende Francesco Caprini Società a. g. l. Via Lazzaretto Vecchio.
MUSICISTI! Spedite subito vaglia di lire 1 alla Premiata Ditta A. Fornari di Pesaro e riceverete un attraente regalo sorpresa!
PASTA alimentare, maggiore offerente cedo forti quantitativi. Lunga Tipunico, permesso esportazione vagone napoletano. Felice Tomacelli, Palasciano 17, Napoli.
SARTA milanese apre 15 maggio lavoratorio signora, camicette, veste combines, prezzi grande concorrenza, prenotarsi per tempo. Carini 12, porta 10. 38357
SAPONE uso famiglia vendesi, forte ribasso. Chiedere listino Saponificio Busalla. 42061
TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CERCHIAMO ovunque rappresentanti (anche signore) introdotte prodotti alimentari molto ricercati guadagno sicuro. Scrivere: Prini XX Settembre, 77 Catania (Sicilia). 42490
«IL LAVORO», Rivista mensile illustrata falegnameria, ebanisteria, decorazioni, costruzioni, cerca rappresentanti, corrispondenti, collaboratori ovunque. Scrivere all'amministrazione, via della Fortezza N. 7, Firenze. 10351

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILI acquistansi e vendonsi, qualsiasi marca; camions e autovetture. Per informazioni Grassi e C.i, tel. 34-71.
AUTOMOBILE 18-24, torpedo, rimessa completamente a nuovo, vendesi a prezzo d'occasione. Informazioni: Agenzia commerciale, Corso V. Em. 39, II, dalle 10 alle 11.
MOTOSCAFI 3, barche 2, vendonsi. Stamba, Piazza Borsa 2, III.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CINEMATOGRAFI (due), in posizione centrale, attivi, forte rendita, vendonsi; esclusi mediatori. Informazioni e schiarimenti: Agenzia commerciale, Corso Vitt. Em. 39, II, dalle 15 alle 16.
NUOVA lavanderia a vapore in Abbazia, completa, con tutte le macchine ad uso elettrico, dynamos, da vendere. Informazioni Architetti e Costruttori edili, Neuhausler e Pelda, Abbazia.
UFFICIO centralissimo, completamente arredato, vendesi. Stamba, Piazza Borsa 2, III.

Acquisti o vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE, ville, qualsiasi posizione, acquistansi, vendonsi, tamba, Piazza Borsa 2, III.
CASE con giardino, orto, ville con parco, vendonsi, vicinanze Treviso. crivere: Pilani, Treviso.
CASA signorile, Grignano, vendesi, prezzo occasione. Offerte «Urgenza» al Piccolo.
VILLE, alberghi e terreni, vendonsi al Lido di Venezia, da L. 100.000 in più; nonchè alberghi, stanze ed appartamenti ammobiliati e capanne per la stagione. Agenzia S. Marco, Calle Specchieri N. 425, Venezia.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

VILLEGGIATURA al mare, offro. Stamba, Piazza Borsa 2, III.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

DISTINTISSIMO, ventiseienne, violinista, conoscere ragazza povera, orfana, scopo matrimonio; ottimo avvenire. Scrivere «42539» Piccolo restante, Trieste.
MARY. Mamma migliora, ti penso sempre.
VEDOVO con 2 figli cerca ragazza o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Gentile 30» al Piccolo.